

## Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte

Via Assietta 13/a - 10128 Torino (Italia)

Tel.: (+39) 011.530666 - (+39) 011.5628314 / Fax (+39) 011.5628314

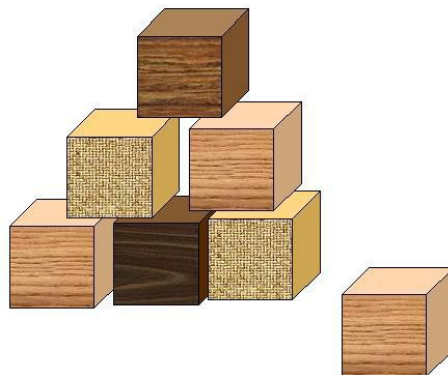
e-mail: [telefonorosa@mandragola.com](mailto:telefonorosa@mandragola.com) - web: <http://www.telefonorosatorino.it>

web: <http://capacidifuturo.altervista.org/>

C.F. 97549720015

# FASCICOLO FORMATIVO

**ELENCO MODULI REALIZZATI NEGLI ULTIMI 10 ANNI PER LA FORMAZIONE E  
L'AGGIORNAMENTO DELLE VOLONTARIE DEL TELEFONO ROSA DI TORINO**



## **PRINCIPI GENERALI ED OPERATIVI**

L'Associazione Volontarie del Telefono Rosa Piemonte di Torino si è dotata, fin dal 1997, di una figura esterna alla quale sono stati attribuiti compiti formativi e di supervisione.

Nel corso del tempo, le azioni previste hanno spaziato dall'organizzazione interna alla costruzione di una linea progressiva di formazione che rendesse le volontarie dell'accoglienza, in concerto con le risorse professionali associative, competenti e in grado di affrontare specifiche criticità legate alle azioni svolte nell'ambito del volontariato.

Oltre allo schema seguente, le volontarie dell'accoglienza hanno partecipato a diversi convegni e congressi sul territorio cittadino, promossi da enti, istituzioni, agenzie formative, insieme alla possibilità a loro concessa di partecipare come uditrici a percorsi formativi esterni (per esempio, la formazione promossa presso il Tribunale di Torino per l'iscrizione o il mantenimento dell'iscrizione di avvocate e avvocati presso l'elenco degli Avvocati ammessi al Patrocinio a Spese dello Stato.

La presente sintesi ha valore esclusivamente per ciò che attiene alle iniziative di formazione permanente interna, con precisa e condivisa organizzazione, previa approvazione del progetto e verifica di esiti con relazioni al termine del percorso formativo da parte dei Centri di Servizio per il Volontariato operanti sul territorio della Città di Torino. Ogni azione formativa è stata svolta con l'organizzazione e la docenza del dr. Gabriele Traverso, che si è interfacciato con le altre professionalità previste nell'elenco dei formatori di cui all'ultima colonna.

A partire dal 2008 ogni iniziativa di formazione, anche se non espressamente citata nel titolo, ha previsto un aggiornamento progressivo delle azioni di rete e della gestione operativa da parte del Telefono Rosa della struttura di accoglienza del progetto Approdo (ora Casa Rifugio in attesa di iscrizione all'apposito Albo della Regione Piemonte).

## **RIFERIMENTI NORMATIVI**

**REGIONE PIEMONTE BU45 10/11/2016 Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 novembre 2016, n. 10/R. Regolamento regionale recante: “Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)”.**

Art. 4. (Attività di formazione permanente e di aggiornamento) 1. La Regione sostiene la progressiva diffusione di un modello di formazione volto ad assicurare la qualità delle prestazioni, che tenga conto delle esperienze e delle competenze maturate nel corso degli anni dal personale dei centri anti violenza e delle case rifugio. 2. Ai sensi dell'articolo 21, comma 3 della l.r. 4/2016, la Regione mette a disposizione profili e percorsi formativi sia in materia di prevenzione e contrasto della violenza di genere, sia per l'operatività nei centri anti violenza e nelle case rifugio, con la finalità di supportare formazione e aggiornamento permanente e omogeneo su tutto il territorio regionale, garantendo la certificazione delle competenze acquisite ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 (Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle

competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92). 3. Il percorso formativo standard dell'operatrice dei servizi anti violenza, inserita nell'elenco regionale dei profili professionalizzanti, è gestito da agenzie formative accreditate sul territorio regionale in collaborazione con i centri anti violenza e le case rifugio ed è strutturato in due moduli specifici: a) operatrice dei centri anti violenza e case rifugio – modulo 1: accompagnamento in percorsi di uscita dalla relazione violenta; b) operatrice dei centri anti violenza e case rifugio – modulo 2: promozione e animazione di reti. 4. La Regione intende assicurare la qualità e la crescita delle competenze professionali, l'aggiornamento delle operatrici in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, la promozione e il radicamento di reti che valorizzino la sussidiarietà di collaborazione tra centri anti violenza, case rifugio e agenzie formative. 5. Al fine di ottenere il riconoscimento dei profili di cui al comma 3 sono previste le seguenti modalità di riconoscimento: a) i centri anti violenza e le case rifugio validano le esperienze e competenze maturate dalle operatrici in servizio in relazione al profilo standard della Regione e, successivamente, le agenzie formative in base alla documentazione prodotta provvedono alla certificazione delle stesse; b) in relazione ai bisogni formativi espressi dai centri anti violenza e case rifugio, le agenzie formative accreditate sul territorio regionale organizzano i corsi di formazione previsti nel repertorio standard, in collaborazione con i centri anti violenza e le case rifugio. 6. I centri anti violenza e le case rifugio sono tenuti a garantire percorsi di formazione iniziale e permanente per il personale e le figure professionali operanti. Art. 5. (Criteri per la definizione del personale necessario all'espletamento dei servizi) 1. Al fine di garantire pienamente le funzioni di accoglienza e di accompagnamento, ciascun centro anti violenza e ciascuna casa rifugio può avvalersi di almeno una operatrice con le competenze validate e certificate secondo le modalità di cui all'articolo 4. 2. I centri anti violenza assicurano una adeguata presenza di figure professionali per garantire i servizi minimi nonché avvocate civiliste penaliste con formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio e all'elenco di cui all'articolo 22, comma 4 della l.r. 4/2016. 3. Le case rifugio, poiché soggette ad autorizzazione al funzionamento ed alla vigilanza da parte dei competenti organismi secondo quanto previsto dalla l.r. 1/2004, si dotano del personale necessario per svolgere le seguenti funzioni: a) coordinamento del servizio; b) assistenza educativa. 4. Il coordinatore è responsabile dell'organizzazione della struttura, ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro delle operatrici, di raccordo ed integrazione con i servizi territoriali. 5. Il ruolo di coordinatore è ricoperto da persone con comprovata esperienza, almeno triennale nel settore, o con laurea in ambiti disciplinari afferenti l'area psicologica o educativa o sociale. 6. Il coordinatore può essere individuato tra le educatrici presenti nelle case rifugio. 7. Al fine di garantire le funzioni educative e di accompagnamento sociale delle donne ospitate, il personale educativo, in possesso del titolo di educatore professionale o equipollente, è presente in numero di almeno una unità per ciascuna struttura. La presenza delle operatrici viene articolata su base giornaliera in relazione alle esigenze delle ospiti ed eventualmente dei loro figli e figlie, dei percorsi individuali di accompagnamento. 8. Possono operare all'interno delle case rifugio altre figure professionali messe a disposizione dagli altri attori della rete, a seguito di appositi protocolli locali, quali psicologhe, mediatrici interculturali, esperte legali, al fine di assicurare le attività di consulenza legale, psicologica, orientamento al lavoro. 9. Le case rifugio possono prevedere anche l'utilizzo di personale volontario, il cui inserimento è preceduto ed accompagnato da adeguati percorsi formativi. 10. Qualora i centri anti violenza e le case rifugio siano gestiti direttamente da enti pubblici, per il personale hanno valore le norme costituzionali e del pubblico impiego, ritenendo comunque esclusivo l'utilizzo di personale femminile. Art. 6. (Modalità di organizzazione e funzionamento del centro esperto sanitario) 1. Il centro esperto sanitario è istituito presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute di Torino. Il centro è costituito dalla integrazione tra le diverse articolazioni organizzative già attive da anni (SVS, Bambi, Demetra) e si avvale della collaborazione attiva dei DEA dei presidi che compongono l'AOU e della competenza di alcune strutture trasversali quali medicina legale, servizio sociale, psicologia clinica, URP e delle direzioni mediche di presidio. 2. Il centro esperto opera con accessibilità h24 definita operativamente da un protocollo integrato interno all'AOU che coinvolge attivamente tutte le strutture sopra elencate. 3. L'accesso al centro esperto avviene tramite i DEA dell'AOU, tramite trasferimento da altri DEA o reparti in collaborazione con le equipe multi-professionali territoriali. 4. Il centro esperto collabora con le altre istituzioni che operano su questo tema: enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, autorità giudiziaria, pubblica sicurezza, organizzazioni senza scopo di lucro e altri servizi pubblici attivi sul territorio regionale in materia di

prevenzione, contrasto e assistenza alle donne vittime di violenza. 5. Il centro esperto sanitario è parte integrante della rete sanitaria rispetto alla quale ha funzioni di coordinamento, di formazione e supporto anche con azione sussidiaria nell'assistenza ai pazienti. 6. La funzione di coordinamento è svolta in collaborazione con la struttura regionale competente in materia di sanità e prevede almeno due incontri annuali di verifica e monitoraggio dell'attività svolta e d'aderenza ai comuni protocolli di assistenza. In particolare, si intende garantire: a) una modalità assistenziale alle vittime di violenza domestica e sessuale che sia adeguata ed omogenea su tutto il territorio regionale; b) il monitoraggio della situazione con attenzione al riconoscimento della quota sommersa del fenomeno della violenza ed alla prevenzione del perpetuarsi del ciclo della violenza; c) il corretto utilizzo delle codifiche di dimissione dei casi di maltrattamento domestico e violenza sessuale in modo da consentire un'agevole analisi statistica e monitoraggio a livello regionale; d) la razionalizzazione della raccolta dei reperti a scopo giudiziario. 7. La funzione di formazione degli operatori della rete sanitaria è garantita dal centro esperto attraverso l'organizzazione di corsi, convegni e seminari utili all'aggiornamento delle procedure di presa in carico. 8. La funzione di supporto alla rete sanitaria piemontese si concretizza: a) nella collaborazione attiva con le equipe multiprofessionali territoriali nei casi di trasferimento dei pazienti; b) nella gestione operativa di problematiche emergenti nelle realtà decentrate (es. catena di custodia dei reperti con centralizzazione della custodia sul lungo periodo, successiva alla repertazione avvenuta localmente nelle sedi decentrate, ecc); c) nell'attività di consulenza telefonica agli operatori sanitari del territorio; d) nella proposta e aggiornamento dei protocolli e delle procedure di assistenza.

Art. 5. (Criteri per la definizione del personale necessario all'espletamento dei servizi) 1. Al fine di garantire pienamente le funzioni di accoglienza e di accompagnamento, ciascun centro antiviolenza e ciascuna casa rifugio può avvalersi di almeno una operatrice con le competenze validate e certificate secondo le modalità di cui all'articolo 4. 2. I centri antiviolenza assicurano una adeguata presenza di figure professionali per garantire i servizi minimi nonché avvocate civiliste penaliste con formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio e all'elenco di cui all'articolo 22, comma 4 della l.r. 4/2016. 3. Le case rifugio, poiché soggette ad autorizzazione al funzionamento ed alla vigilanza da parte dei competenti organismi secondo quanto previsto dalla l.r. 1/2004, si dotano del personale necessario per svolgere le seguenti funzioni: a) coordinamento del servizio; b) assistenza educativa. 4. Il coordinatore è responsabile dell'organizzazione della struttura, ha compiti di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro delle operatrici, di raccordo ed integrazione con i servizi territoriali. 5. Il ruolo di coordinatore è ricoperto da persone con comprovata esperienza, almeno triennale nel settore, o con laurea in ambiti disciplinari afferenti l'area psicologica o educativa o sociale. 6. Il coordinatore può essere individuato tra le educatrici presenti nelle case rifugio. 7. Al fine di garantire le funzioni educative e di accompagnamento sociale delle donne ospitate, il personale educativo, in possesso del titolo di educatore professionale o equipollente, è presente in numero di almeno una unità per ciascuna struttura. La presenza delle operatrici viene articolata su base giornaliera in relazione alle esigenze delle ospiti ed eventualmente dei loro figli e figlie, dei percorsi individuali di accompagnamento. 8. Possono operare all'interno delle case rifugio altre figure professionali messe a disposizione dagli altri attori della rete, a seguito di appositi protocolli locali, quali psicologhe, mediatrici interculturali, esperte legali, al fine di assicurare le attività di consulenza legale, psicologica, orientamento al lavoro. 9. Le case rifugio possono prevedere anche l'utilizzo di personale volontario, il cui inserimento è preceduto ed accompagnato da adeguati percorsi formativi. 10. Qualora i centri antiviolenza e le case rifugio siano gestiti direttamente da enti pubblici, per il personale hanno valore le norme costituzionali e del pubblico impiego, ritenendo comunque esclusivo l'utilizzo di personale femminile

PERIODO	PROGETTATO E REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	TITOLO/SOTTOTITOLO PROGETTO	MONTE ORE TOTALE	FORMATORI
<b>ANNO 2006</b> 8-15-16-22-23-29/06/2006	Centro Servizi Idea Solidale	<b>Le dinamiche delle condotte violente:</b> analisi dei significati, modalità di azione, possibilità di gestione	25 ore	Dr. Gabriele Traverso
<b>COMPETENZE ACQUISITE</b> - <i>Le partecipanti al corso hanno acquisito le principali competenze legate all'analisi delle condotte violente, acquisendo la capacità di far derivare dalla descrizione delle dinamiche agite dal maltrattante una correlazione più precisa con le condizioni psicosociali delle donne accolte. Il percorso si è snodato attraverso una analisi precisa delle modalità attraverso le quali vengono perpetrati i maltrattamenti, soprattutto sui contesti che precedono la violenza vera e propria, che costituisce una base di stress psicofisico che rende ancora più grave l'efferatezza della violenza diretta. Le azioni sono state di conseguenza orientate alle modalità attraverso le quali accogliere la donna non tanto con l'intenzione di comunicare una comprensione peraltro impossibile di ciò che la donna-vittima ha subito, quando la capacità di promuovere un ascolto attento e solidale. Ovviamente la gestione di cui si parla nel titolo del modulo formativo non ha la funzione di "insegnare" alla donna la gestione della violenza subita né tantomeno di poterla prevenire in modo efficace, quanto piuttosto la necessità di far comprendere come un percorso di affrancamento debba prevedere un preventivo e immediato allontanamento dal maltrattante.</i>				
<b>ANNO 2007</b> 27/02/2007 - 06-13-20-7/03/2007- 03/04/07	Centro Servizi Idea Solidale	<b>Oltre le fragilità:</b> i talenti	24 ore	Dr. Gabriele Traverso Dr.ssa Silvana Quadrino
<b>COMPETENZE ACQUISITE</b> - <i>Il corso di formazione ha permesso di: prendere atto in modo non giudicante (e tanto meno pre-giudicante) quelle che possono essere definite le vulnerabilità che sovente vengono attribuite, anche dai mezzi di informazione, alle donne che vivono situazioni di violenza, spesso con la difficoltà concreta di allontanarsi dal maltrattante; di orientare l'accoglienza sia sul versante dell'ascolto sia su quello di una attenzione in termini di vicinanza e solidarietà; di individuare la forza espressa da anni si sopportazione di condotte violente modificandola in funzione del rafforzamento e dell'utilizzo delle competenze proprie della maggior parte delle donne. Talenti quindi ai quali fare riferimento come competenze personali orientati ad un efficace contrasto alle proprie condizioni di vittime di violenza maschile.</i>				
<b>ANNO 2008</b> Tutti i martedì di ottobre 2008	Centro Servizi Idea Solidale	<b>Emozioni, empatia e contrasti</b> nella gestione delle accoglienze	12 ore	Dr. Gabriele Traverso
<b>COMPETENZE ACQUISITE</b> - <i>La formazione ha raggiunto i seguenti obiettivi: consolidare e sistematizzare un quadro teorico sulla formazione, il riconoscimento, la gestione delle emozioni legate all'accoglienza di donne vittime di violenza maschile; la necessità di approfondire le dinamiche legate all'empatia, considerandola non sempre una risorsa ma sovente un meccanismo di inquinamento delle priorità legate alla tutela della donna accolta; i contrasti intesi come metodi interpretativi della violenza e di ciò che è opportuno realizzare nell'immediato per una efficace azione di tutela. Particolare attenzione è stata garantita all'analisi delle diverse forme di accoglienza e alla necessità di rendere ottimali le azioni delle volontarie del Telefono Rosa al fine di raggiungere la coerenza che ogni staff efficiente deve avere per non far emergere modalità troppo individuali a favore di strategie comuni e condivise. In considerazione della apertura della struttura di accoglienza del progetto Approdo, le partecipanti sono state orientate, sulle tematiche della formazione, alla gestione delle comunità residenziali di accoglienza, sugli aspetti legati all'ascolto, all'orientamento, ai principi di una vicinanza efficace per le strategie di affrancamento dalla violenza.</i>				

<b>ANNO 2009</b> 5 incontri consecutivi da novembre 2009 a dicembre 2009	Centro Servizi Idea Solidale	<b>Analisi dei comportamenti violenti</b> nei confronti delle donne	18 ore	Dr. Gabriele Traverso
<b>COMPETENZE ACQUISITE</b> - Si riprende in forma specifica quanto già realizzato nel corso dell'anno 2006. L'intenzione è quella di unire le conoscenze già realizzate con una analisi più approfondita delle condotte violente, individuando i precursori della violenza, i pensieri e le strategie di azione messe in atto dai maltrattanti, la ricerca delle motivazioni del comportamento violento e degli effetti che tale comportamento generano nella vittima.				
<b>ANNO 2010</b> 5 incontri consecutivi da novembre 2010 a dicembre 2010	Centro Servizi Idea Solidale	<b>Gli indici di vittimizzazione e i rischi di recidiva</b> - adeguamento della scheda di accoglienza	18 ore	Dr. Gabriele Traverso Avv. Stefania Gerbino Avv. Elena Bigotti Avv. Raffaella Carena
<b>COMPETENZE ACQUISITE</b> - Si realizza nell'ambito del percorso formativo l'implementazione della scheda di accoglienza con una parte sperimentale dedicata alla elencazione e al confronto di alcuni degli indici che nella letteratura ma soprattutto nelle pratiche associative sono assimilate a indici di vittimizzazione. In seconda istanza, si confrontano e si analizzano criticamente le condizioni attraverso le quali effettuare una valutazione coerente dei rischi di recidiva, soprattutto in funzione di determinare quali tra i comportamenti evidenziati costituiscono statisticamente e realisticamente condizioni di specifico rischio per la donna vittima di violenza maschile. Le conoscenze per le volontarie dell'accoglienza sono quindi state aumentate in funzione di una più stretta aderenza dei percorsi di accoglienza con le informazioni provenienti dalla letteratura italiana e internazionale ma soprattutto dalle pratiche del Telefono Rosa, andando a costituire uno specifico elemento di conoscenza attuato attraverso la scheda di accoglienza. Si indirizzano specifiche analisi alla gestione di una comunità residenziale quale Approdo nei percorsi specifici in Telefono Rosa (in particolare, lo sportello di segretariato sociale e lavoro).				
<b>ANNO 2011</b> dall'11 al 15 aprile 2011 (*)	Associazione Smile Italia Associazione ICAA Minsk (Repubblica di Bielorussia)	(*) Progetto formativo e convegno finale in accordo con Enti Governativi, Associazioni di Settore, Ministero della Sanità e dell'Istruzione Repubblica Bielorussa - <b>Progetto Thueris</b>	(*) 40 ore dedicate a visite istituzionali, lezioni universitarie, visita e confronto con enti e associazioni di donne bielorusse dedicate al contrasto alla violenza di genere, congresso finale.	Dr. Gabriele Traverso Avv. Renata Bonito
(*)				
<b>ANNO 2012</b> Febbraio 2012 (*)	Associazione Smile Italia Associazione ICAA Minsk (Repubblica di Bielorussia)	(*) Avvio della formazione e dell'attivazione di risorse dedicate di concerto con Università e Organi Governativi di Minsk (Bielorussia)	(*) 32 ore complessive di formazione e coordinamento formatore Telefono Rosa Piemonte	Dr. Gabriele Traverso

(\*)

<b>ANNO 2012</b> 15-29/05/2012 - 05-19/06/2012	Centro Servizi Idea Solidale	<b>Genitorialità sostenibile</b> per le donne vittime di violenza	16 ore	Dr. Gabriele Traverso
<b>COMPETENZE ACQUISITE</b> - <i>Il primo progetto formativo dell'anno 2012 (che si è realizzato in effetti su due moduli distinti) ha messo al centro dell'attenzione delle volontarie dell'accoglienza e delle risorse professionali dell'associazione un tema che è di particolare importanza. Nel corso del progetto si sono realizzate specifici approfondimenti finalizzati a trattare le modalità attraverso le quali le criticità genitoriali possono diventare elemento dissuasivo dal percorrere la via dell'affrancamento, soprattutto per il giudizio negativo che potrebbe derivarne in sede giudiziaria (CTU) o nei confronti dei servizi sociali attivati a tutela dei minori. La formazione si incentra sulle criticità genitoriale e sulle forme di genitorialità promuovibili con efficacia. Si decide anche di attivare un modulo specifico sulla genitorialità nei gruppi di sostegno interni al Telefono Rosa</i>				
<b>ANNO 2012</b> 26/09/2012 - 2-9-16/10/2012	Centro Servizi Idea Solidale	<b>Analisi e verifica dei sistemi di monitoraggio accogliente:</b> procedure e criticità	16 ore	Dr. Gabriele Traverso
<b>COMPETENZE ACQUISITE</b> - <i>Gli obiettivi del corso di formazione dell'anno 2012 sono stati orientati ad una profonda revisione della scheda di accoglienza, che ha funzioni sia di memoria pratica del percorso svolto da ogni singola donna accolta al Telefono Rosa, sia anche elemento per la costruzione di un adeguato e approfondito sistema di monitoraggio sulle accoglienze. In particolare, si analizzano le modalità attraverso le quali la raccolta preventiva di dati e una adeguata accoglienza possono orientare le donne ad accedere alla struttura di accoglienza di Approdo per un primo allontanamento in emergenza dalla violenza. L'attenzione è stata concentrata sulla revisione delle risposte predeterminate e una maggiore flessibilità nella compilazione delle parti aperte, con la condivisione di un linguaggio comune che possa rappresentare una efficace coerenza nelle informazioni acquisite e quindi trasmesse anche ad altre componenti associative. Si individua inoltre una parte di scheda sperimentale legata ai processi di vittimizzazione e alla raccolta del rischio di recidiva, per una adesione più puntuale ai diversi elementi che costituiscono specifiche criticità.</i>				
<b>ANNO 2013</b> 24/09/2013 - 1-8-15-22/10/2013	Centro Servizi Idea Solidale	<b>Il trauma</b> e i suoi effetti	16 ore	Dr. Gabriele Traverso
<b>COMPETENZE ACQUISITE</b> - <i>Nel generale concetto di trauma, ha assunto una connotazione specifica l'evidenza secondo cui un conto è il trauma generale prodotto, per esempio, da eventi naturali o comunque determinati da una certa casualità (terremoti, incidenti stradali, ecc.) mentre un effetto molto più devastante avviene quando l'evento è causato da una o più persone con le quali esiste un rapporto affettivo e/o di prossimità. Se da un lato esiste una connotazione clinica che rimanda la valutazione e la terapia del trauma a contesti di cura, occorre conoscere il significato degli effetti negativi prodotti da eventi che, pur essendo nel lungo periodo attesi (come la ripetizione delle violenze nel tempo, in particolare in quelle di tipo domestico) rappresentano ogni volta di più un elemento di squilibrio nelle funzioni fisiologiche, sia mentali che corporee. La formazione intende quindi approfondire le dinamiche dell'accoglienza e dell'elaborazione delle memorie traumatiche, dei blocchi corporei, delle funzioni del pensiero, delle strutture cognitive, della capacità di "prendersi cura" di sé e degli eventuali figli minori presenti. Si tratta di sottolineare in modo competente anche se ovviamente non specialistico i riflessi sulla salute, la capacità, anche se con eventuali supporti, di "prendersi cura di sé" attivando i servizi del territorio che sono più adatti alla cura della persona, usando anche alcune check list da fornire alle donne accolte affinché sappiano verificare e gestire le proprie condizioni di salute. Per ciò che concerne la relazione operativa specifica del progetto Approdo, si analizzano e vengono fornite specifiche indicazioni per la gestione comunitaria degli effetti psicologici e sociali degli eventi traumatici legati alla violenza.</i>				

<b>ANNO 2014</b> 09-16-23-30/09/2014 - 07/10/201 4	Centro Servizi Idea Solidale	<b>Il colloquio:</b> con coscienza, oltre la coscienza	18 ore	Dr. Gabriele Traverso
<p><b>COMPETENZE ACQUISITE</b> - <i>Gli obiettivi formativi raggiunti a breve-medio termine sono stati i seguenti: migliorare le competenze già acquisite dalle volontarie del Telefono Rosa orientandole, oltre che alla generale accoglienza della donna e della violenza che la donna porta con sé, anche di aspetti legati agli aspetti meno consapevoli degli effetti della violenza, fisica, psicologica, sessuale, economica o più spesso a forme che contemplano più di una tipologia di violenza; creare insieme con le volontarie una modalità in grado di consentire una dimensione di analisi che vada oltre gli aspetti più specifici di quella che comunemente viene definita "coscienza"; orientare quindi ogni donna, se necessario, ad un approfondimento sulle condizioni di salute, necessarie a chiedere quindi i supporti sanitari o psicosociali più efficaci, in modo consapevole e coerente; ottimizzare il rapporto volontaria/donna accolta, in cui la donna vittima di violenza sia portata a riflettere sugli effetti meno consapevoli del proprio vissuto e quindi anche ad essere consapevole dei danni da essa riportati; migliorare i percorsi di cura e anche il valore dell'adesione delle donne (tutela legale, consulenza psicologica, ricorso mirato ai servizi sanitari, competenza nell'effettuazione dei propri personali progetti, consapevolezza delle proprie risorse personali, ..... ) ai percorsi integrati di affrancamento dalla violenza. Nel lungo termine, sono stati raggiunti i seguenti obiettivi formativi:</i></p> <p><i>Se le attese su riportate si riferiscono in particolare a risultati attesi nell'immediato, nel lungo periodo gli obiettivi sono i seguenti: migliorare le condizioni percepite di accoglienza anche in funzione delle competenze delle volontarie e delle aspiranti volontarie; diminuire l'impatto "dilatatorio" che in qualche caso vede le donne rivolgersi ad un centro antiviolenza e poi non intraprendere alcun percorso di affrancamento: è possibile che almeno in parte vi sia una percezione progettuale che le donne non si sentono in grado di garantire, a causa delle precarie condizioni di consapevolezza del proprio stato; aumentare le competenze vittimologiche in termini di conoscenza degli aspetti meno coscienti della violenza; riformulare una idea degli "stati alterati di coscienza", che non sono stati patologici, ma dimensioni "altre" del proprio essere donne, vittime e soprattutto soggetti in grado di autodeterminarsi in un coerente percorso di affrancamento; rielaborare e attuare il principio dell'autodeterminazione della donna, attraverso l'utilizzo di azioni che rispettino il vero "sentire" delle vittime di violenza.</i></p>				
<b>ANNO 2015</b> 22-29/09/2015 -  06-13-20-27/10/2015 - 03-17/11/2015	Centro Servizi Volontariato Vol.To	<b>Le facce della coscienza:</b> emozioni, cognizioni e aspetti metacognitivi nella gestione della relazione di aiuto	32 ore	Dr. Gabriele Traverso Avv. Elena Bigotti
<p><b>COMPETENZE ACQUISITE</b> - <i>Risultano raggiunti gli obiettivi progettuali e nello specifico: Allargamento delle competenze in termini di coscienza, collegando gli stati di coscienza con i</i></p> <p><i>comportamento dell'ascolto e dell'accoglienza; Confronto sulle specificità del pensiero, dell'interpretazione, dei processi di vittimizzazione; La pratica operativa: come veicolare le conoscenze in una pratica di ascolto efficiente, efficace e progettualmente orientata; La finalità condivisa è stata la regolazione ed ottimizzazione nella formazione dei propri processi di pensiero, sapendo come la mente struttura pensieri e coscienza prima di ogni condotta o azione umana. Tale analisi ha avuto un indirizzo specifico per le operatrici specificatamente dedicate al servizio presso il progetto Approdo, quindi in un contesto relazionale comunitario.</i></p>				



<b>ANNO 2016</b> 17-24/05/2016	Progettato e realizzato in proprio	<b>Sesso, genere, gender, queer:</b> filosofie e ideologie della differenza. Archetipi e stereotipi di genere	10 ore	Prof.ssa Valeria Gennero
-----------------------------------	------------------------------------	--	--------	--------------------------

**COMPETENZE ACQUISITE** - *Le partecipanti alla formazione hanno condiviso nell'arco dei due incontri le principali basi teoriche e pratiche legate alle filosofie e ideologie della differenza, nello specifico per ciò che concerne gli stereotipi di genere che condizionano molto aspetti legati alla violenza maschile contro le donne.*

<b>ANNO 2016</b> 4-11-18-25/10/2016 - 8-15/11/2016	Centro Servizi Volontariato Vol.To	<b>Gli eventi critici:</b> accoglienza, tutela e autotutela nelle relazioni di aiuto tra incontro, alleanza, responsabilità e autonomia.	24 ore	Dr. Gabriele Traverso
--	---------------------------------------	--	--------	-----------------------

**COMPETENZE ACQUISITE** - *Le partecipanti al corso hanno raggiunto: la capacità di individuare per ogni modulo formativo quali sono, individualmente, gli elementi di criticità; le competenze nella individuazione e nel confronto di diversi punti di vista nelle situazioni di maggiore complessità; una specifica competenza nella gestione degli eventi critici; La capacità di interagire durante tutto il percorso formativo, esprimendo il proprio punto di vista; la competenza nel diversificare i propri punti di vista; aumentare l'efficacia delle proprie azioni in ambito volontario come volontaria dell'accoglienza o come aspirante volontaria dell'accoglienza; aumento per le aspiranti volontarie di conoscenze sulle procedure e sulle criticità; valutazione degli esiti del proprio agire, in particolare utilizzando il Canvas Model, che valuta le competenze e l'efficacia dei propri interventi. Per ciò che concerne Approdo, si analizzano nello specifico le forme critiche della vita comunitaria e i principi di efficacia della relazione tra donne quale aspetto che interfaccia il percorso individuale con gli aspetti di reciprocità, solidarietà e partecipazione collettiva ai diversi percorsi di allontanamento dalla violenza.*

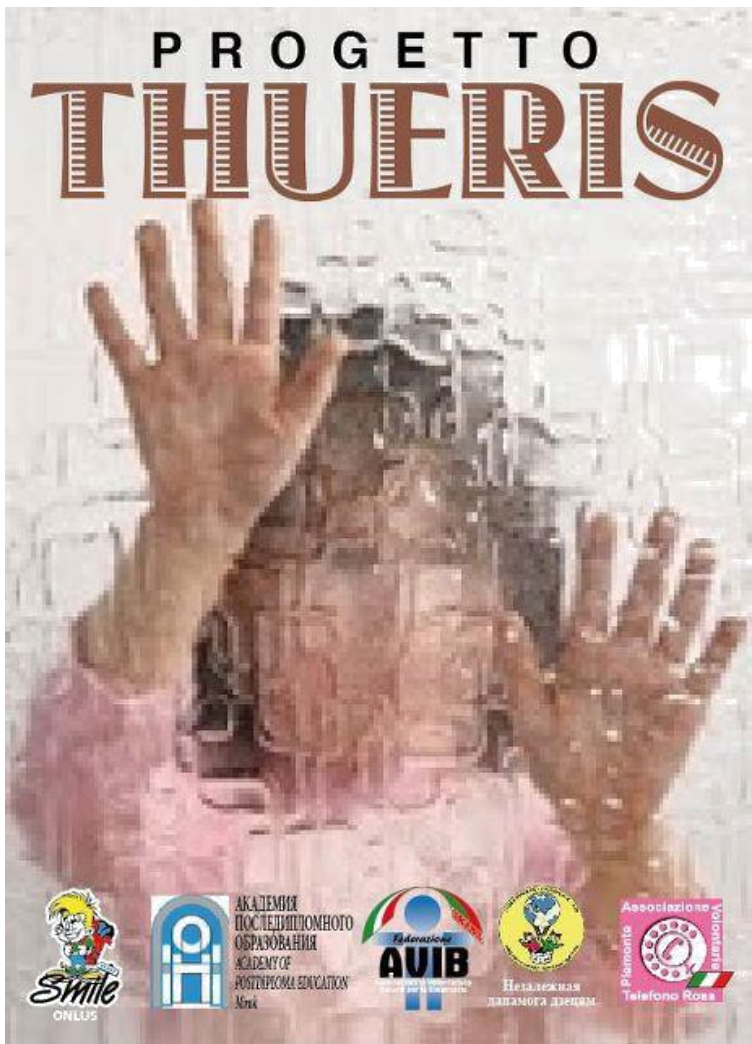
PERIODO	PROGETTATO E REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON	TITOLO/SOTTOTITOLO PROGETTO	MONTE ORE TOTALE	FORMATORI
ANNO 2017  7-14-21-28/11/2017	Centro Servizi Idea Solidale	<b>Confrontarsi per crescere-moduli monotematici di integrazione di pratiche e di esperienze</b>	16 ore	Dr. Gabriele Traverso

**COMPETENZE ACQUISITE** - *Le partecipanti si confronteranno con 4 realtà specifiche. La prima riguarda la valutazione di come il tema della violenza maschile sulle donne venga trattato in ambito educativo, nell'opinione pubblica o nel linguaggio degli operatori specializzati, soprattutto in ambito sanitario, o nelle iniziative verso i maltrattanti. Nel secondo modulo si individuano linguaggi e forme degli organi di informazione. Il terzo modulo affronta in modo specifico un tema spesso dai contorni poco definiti, qual è la violenza economica. L'intento è di fornire elementi di maggiore approfondimento al fine di dettagliare il modo in cui questo specifico tipo di violenza incide sulla quotidianità delle donne e sulle loro competenze legate all'affrancamento. Infine, un modulo dedicato alla gestione emotiva dei casi complessi, tra compliance e resistenza ai percorsi psicologici, legali, sociali promossi dall'Associazione.*

TOTALE **ORE DI FORMAZIONE EROGATE NEL PERIODO 2006/2017 COME FORMAZIONE INTERNA**, SVOLTA IN SEDE E CERTIFICATA DA SINGOLE RELAZIONI DI VERIFICA E DA VERIFICHE OPERATIVE DA PARTE DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO: **N° 245 ORE**

TOTALE **ORE DI FORMAZIONE EROGATE DAL FORMATORE NELL'AMBITO DI AZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**: **N° 72 ORE**  
DOTT. TRAVERSO – N° 40 ORE AVV. BONITO

N.B. - NON SONO CONTEMPLATE IN QUESTO SCHEMA LE ORE DI FORMAZIONE A RILEVANZA ESTERNA SVOLTE DA RISORSE PROFESSIONALI INTERNE AL TELEFONO ROSA, DAL FORMATORE E SUPERVISORE, DALLE OPERATRICI E TUTOR DELL'ACCOGLIENZA SUL TERRITORIO CITTADINO, PROVINCIALE E REGIONALE.



**PREVENZIONE E SUPPORTO PSICOLOGICO  
CONTRO IL DISAGIO E LA VIOLENZA DOMESTICA  
SUI MINORI E MADRI BIELORUSSE**

(\*)

Il percorso formativo del 2011 è stato riservato ad azioni in partnership tra Telefono Rosa Piemonte e partner operativi italiani in raccordo con associazioni dedicate in Bielorussia. Il Telefono Rosa è stato, infatti, individuato come partner formativo per una conferenza formativa internazionale sul tema della violenza domestica, a Minsk, in Bielorussia. Un gruppo di associazioni italiane impegnate nell'accoglienza estiva di minori bielorussi aveva individuato una serie di potenziali problematiche nei bambini accolti in Italia. Considerando che la violenza domestica è ritenuta responsabile di un numero considerevole di disagi per le donne bieloruse e per i minori, spesso vittime di violenza diretta e/o assistita, è stato chiesto il supporto formativo di uno staff medico, legale e psicologico per la formazione di operatori locali.

Il tutto in concerto con gli organi governativi, amministrazioni centrali e periferiche, nonché con l'Università di Minsk. Tale progetto, denominato Thueris, ha poi preso avvio ai primi di febbraio 2012 per concretizzarsi poi in un completo modulo formativo realizzato nei confronti degli operatori sanitari, centri ospedalieri, forze dell'ordine, servizi sociali e con la possibile creazione di un master post-laurea dedicato alla formazione specifica nel settore del contrasto alla violenza domestica. Alla formazione del febbraio 2012 ha partecipato in qualità di coordinatore delle azioni di formazione e di organizzazione della rete pubblica nazionale bielorussa il formatore del Telefono Rosa, dott. Gabriele Traverso. Sono state svolte lezioni magistrali in Università, azioni di coordinamento con la rete associativa a tutela di donne e minori, avviati incontri con il Ministro della Salute e dell'Istruzione per l'avvio di progetti scolastici e per l'organizzazione di centri mobili di ascolto gestiti anche dalle Autorità di Polizia e dai Servizi Sociali, in quanto la realtà bielorussa è molto frammentata tra la città di Minsk, reale capoluogo e unico riferimento per molte azioni, e la molteplicità dei piccoli villaggi distribuiti su tutto il territorio nazionale, spesso difficilmente raggiungibili e con scarse opportunità di tutela e di appoggio diretto nei confronti di donne e minori. Le azioni svolte nel corso del **2011 sono state pari a 40 ore complessive**, quelle svolte nel corso del **2012 dal dott. Traverso sono state pari a 32 ore complessive**.

*Al fine di consentire una valutazione di insieme delle competenze professionali del formatore, si inviano le seguenti note, tratte dal curriculum integrale in possesso del Telefono Rosa Piemonte di Torino*

#### **SINTESI DELLE ESPERIENZE PROFESSIONALI E FORMATIVE DEL FORMATORE E SUPERVISORE DEL TELEFONO ROSA PIEMONTE DI TORINO**

2016 – Incarico di docenza per la formazione sul tema: “Vittime silenziose, interazioni tra violenza domestica e violenza assistita” promosso dall’Azienda USL Valle d’Aosta, relatore al convegno organizzato dal Telefono Rosa, Dipartimento di Psicologia e CUG dell’Università degli Studi di Torino per la Giornata Internazionale contro la Violenza alle Donne (Campus Einaudi, 25-11-2016), relatore alla conferenza dibattito sul tema “Bullismo, dramma reale”, organizzato dal Rotary Club Albenga con la collaborazione del Comune di Alassio e il Patrocinio del Comune di Albenga (18-11-2016), dal 4 ottobre 2016 membro del Comitato Scientifico per operazioni di progettazione didattica e scientifica dei programmi per la formazione permanente dei fisioterapisti della Società Promomed di Albenga (SV), partecipazione alle attività scientifiche a seguito dell’accordo di cooperazione a fini di ricerca tra Telefono Rosa Piemonte di Torino e Dipartimento di Psicologia dell’Università degli Studi di Torino, coordinatore scientifico per conto del Telefono Rosa Piemonte di Torino in cooperazione con il Comitato Unico di Garanzia dell’Università di Torino e del Dipartimento di Psicologia dell’Università di Torino per una ricerca on line sul fenomeno della violenza maschile sulle donne, in funzione delle iniziative programmate per il 25 novembre 2016, maggio relatore incaricato nel corso di formazione e aggiornamento per la difesa delle donne che subiscono violenza e maltrattamenti organizzato dalla Commissione Pari Opportunità e dalla Commissione Scientifica dell’Ordine degli Avvocati di Torino di concerto con la Regione Piemonte (L.R. 11/2008 e L.R. 24 febbraio 2016, n° 4), dal marzo 2015 a tutt’oggi responsabile dell’area psicologica nell’ambito del progetto regionale Vicino a Te, dedicato a forme di contrasto alla violenza di genere realizzate sul territorio provinciale.

2015 - dal marzo 2015 a tutt’oggi responsabile dell’area psicologica nell’ambito del progetto regionale Vicino a Te, dedicato a forme di contrasto alla violenza di genere realizzate sul territorio provinciale, il 17 novembre Relatore al seminario su LA VIOLENZA E I MASS-MEDIA realizzato presso l’Università di Torino e il 25 novembre coordinatore della restituzione dei lavori in sede di convegno nell’ambito delle iniziative realizzate in collaborazione tra Università di Torino e Telefono Rosa Piemonte, Incarico per progetto di formazione Telefono Rosa Piemonte sul tema: LE FACCE DELLA COSCIENZA: EMOZIONI, COGNIZIONI E ASPETTI METACOGNITIVI NELLA GESTIONE DELLA RELAZIONE DI AIUTO, realizzato in cooperazione con il Centro Servizi per il Volontariato VOL.TO,

2014 - Relatore con un contributo sul tema: Il femminicidio – profili psico-criminologici della vittima e dell’autore, nell’ambito del Convegno LEGAMI DI VITA: RIFLESSIONI GIURIDICHE E PSICOLOGICHE IN INTEGRAZIONE, organizzato dalla Camera Minorile di Torino, Relatore al convegno il 25 novembre 2014 organizzato dalla Città di Oleggio con la collaborazione della Polizia di Stato, Questura di Novara, sul tema della violenza di genere, incarico di formazione da parte della Città di Torino per gli operatori della casa rifugio, del centro antiviolenza e del call center nell’ambito del progetto Mariposas

2011 - docente progetto regionale Regione Piemonte 8715 – Progetto Europeo Daphne III – Training per Operatori della salute mentale sulla gestione di pazienti vittime di violenza – ASL di Asti, Docente al corso di formazione realizzato dalla Provincia di Biella per la costituzione di una rete provinciale di accoglienza di donne vittime di violenza o maltrattamento e partecipazione al tavolo di lavoro per la creazione della rete territoriale

2008 a tutt’oggi - Psicologo di riferimento del progetto Approdo, Casa di Accoglienza per donne vittime di violenza o maltrattamenti dimesse dagli ospedali di riferimento del progetto stesso, realizzato in sinergia tra il Telefono Rosa Piemonte e Casa Benefica Ipab e sostenuto dalla Compagnia di San Paolo.

2008/2019 - Membro della task force a titolarità del Telefono Rosa Piemonte nell’ambito del progetto INTERAGIRE, realizzato dalla Regione Piemonte quale vincitore del bando promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri nell’anno 2008 (progetto realizzato dal 2009 al 2010)

2006-2013 – Incaricato della formazione nei corsi sul benessere organizzativo da parte del Presidio Molinette (poi della Città della Salute e della Scienza di Torino)

2006 a tutt’oggi - Membro del Comitato Scientifico della rivista internazionale di neuropsicologia e psicologia cognitivo comportamentale ADVANCES IN CLINICAL AND COGNITIVE NEUROSCIENCES

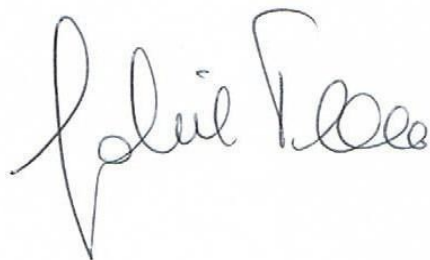
2005-2010 - Formatore del Centro HT di Cesena su: MMPI-2, il Danno alla Persona, La valutazione delle competenze genitoriali, presso le sedi di Cesena, Milano e Roma

2001 - Docente incaricato sulla formazione affettiva e sessuale degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado (corso di formazione realizzato dall’ASL di Lamezia Terme) 1999/2000 - Docente al corso FSE obiettivo come sopra per la formazione di esperti in problematiche socio-educative. Senigallia (1999, da aprile a luglio), Ancona (2000, da aprile a luglio), Gabicce Mare (2000, da settembre a novembre)

1999/2000 - Docente a contratto presso l'Università della Calabria al corso di perfezionamento post laurea in "metodologia della prevenzione degli abusi all'infanzia e alla violenza sessuale nei confronti delle donne e psicopatologia dei comportamenti sessuali violenti" - Rende (CS)  
1998 (da settembre a dicembre) - Docente al corso FSE 97 obiettivo 3 Asse 4 sub-asse 2° codice TE10.12.1 scheda n.334 per la formazione di esperti in problematiche socio-educative - Senigallia (AN), 1998 (da aprile a luglio) - Docente al corso FSE 97 obiettivo 3 Asse 2 misura 3 codice TE10.12.1 scheda n.334 per la formazione di esperti in problematiche socio-educative - Senigallia (AN),  
1997 a tutt'oggi - Esperto in psicologia giuridica e consulente tecnico d'ufficio e di parte. Iscritto Albo CTU Tribunale di Ivrea  
1997 (da aprile a luglio) - Docente al corso FSE 96 codice TE10.12.1 scheda n.334 per la formazione di esperti in problematiche socio-educative - Senigallia (AN)  
1996/1997 - Docente a contratto presso l'Università della Calabria al corso di perfezionamento post-laurea in "educazione affettiva e sessuale" - Rende (CS)  
1996 (da aprile a luglio) - Docente al corso FSE 95 codice TE10.12.1 scheda n.2078 per la formazione di esperti in problematiche socio-educative - Senigallia (AN)  
1996 a tutt'oggi - Formatore e supervisore esterno delle attività promosse dal Telefono Rosa di Torino  
1986/2009 - Docente alla Scuola Superiore di Sessuologia Clinica di Torino - Torino  
1996/1998 - Consulente e conduttore di attività di formazione e di supervisione per conto dei CEMEA (Centri di Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva) - Torino

Torino, ottobre 2017

IL FORMATORE E SUPERVISORE  
(Gabriele Traverso)



LA PRESIDENTE DEL TELEFONO ROSA  
(Luciana Menzio)

Associazione Telefono Rosa  
Via Assietta, 13/a - 10128 Torino  
C.F. 97549720015  
Tel. 011.5628314 - Fax 011.549184  
telefonorosa@mandragola.com

